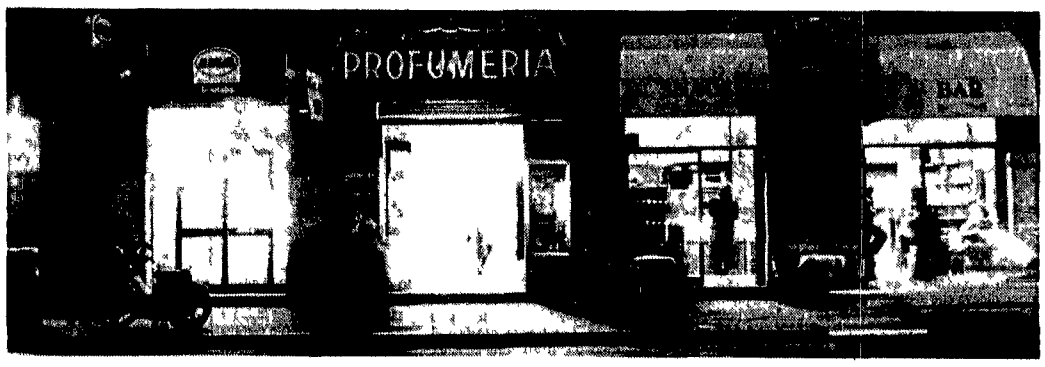


Oggi serrata contro la chiusura del centro

Saracinesche abbassate per tutto il giorno nei negozi e nelle botteghe «Ci mandate in rovina»

La rivolta dei commercianti

Oggi è il giorno della grande rivolta I commercianti protestano contro la chiusura del centro storico Abbasseranno le saracinesche per 24 ore Sono decisi al muro contro muro col Campidoglio L'Unione commercianti li ha sconfessati e li ha definiti i «cobas» della categoria La Confesercenti li sostiene per ottenere parcheggi e più bus «Hanno paura del buio» dice l'assessore Angrisani

GRAZIA LEONARDI

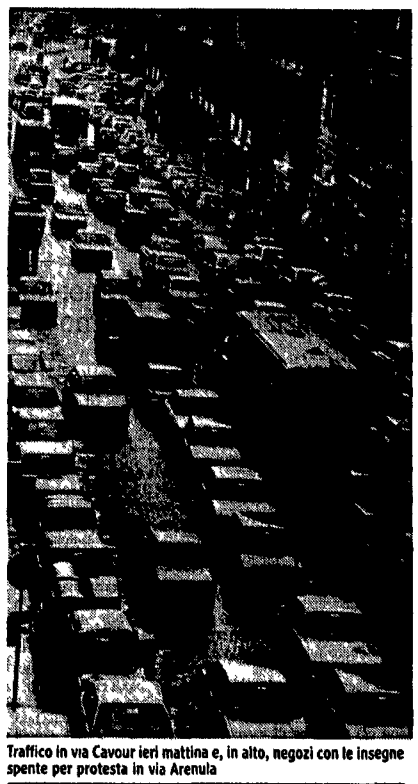
La chiamano «la favola di Amendola» che nonno Signorello racconta ai suoi nipotini cittadini E se i ascoltano approvando tutto – che di traffico si soffoca e si muore – si ribellano ad un finale che loro non considerano lieto la chiusura del centro storico Loro i negozianti dei settori chiusi tre giorni fa dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 non vogliono starci Da tre pomeriggi sono in rivolta contro la giunta che ha deciso le misure antinquinamento E strada per strada in più di duemila vetrine è sceso l oscuramento Niente luci e insegne La protesta ha fatto nuovi proseliti Oggi, per 24 ore, resteranno chiusi «Tanto – dicono – al coprifuoco ci ha già costretto questa giunta» Le voci in campo sono diverse ognuno porta un problema insinua un perché alla «manovra tenaglia» E tutti insieme dicono preoccupati al solito che i loro affari non marceranno che addirittura ogni esercizio perderà valore «Prima delle misure sul traffico questa giunta deve mettere mano alle promesse Dove sono i parcheggi? Dove le navette gli autobus in più? E i depuratori su auto pubbliche e private? Li chiediamo noi per primi e prima ancora di tagliarci fuori da tutto Di promessa in promessa li aspettiamo da 17 anni!» dice afflitto e concitato Enrico Gasbarra giovane e parlantina da avvocato che nella I circoscrizione è presidente della commissione traffico e nel IV settore presidente dei commercianti Qui la protesta non lascia nulla di intentato fresco di stampa è arrivato ieri sera un loro appello rivolto al la magistratura e ai verdi Sono proposte per l ambiente e la salute come la richiesta di impianti di ozono in ogni negozio la cura di spazi verdi e il loro potenziamento i divieti di sosta dove non è consentita Insomma le stanno tentando tutte per evitare un lungo braccio di ferro che sarebbe una perdita secca di incassi

Ma cosa dicono i negozianti ribelli?

In via della Maddalena, nel negozio di Laura Ricci specializzato in oggetti fragili – grandi abat jour con piedistallo in vetro soprammobili in opaline – parla Alberto e racconta che la storia è vecchia Prima gli sfratti spiega artigiani buttati fuori società che arrivano e comprano tutto a suon di milioni per farci pani noteche «Il divieto di transito è un altro colpo alle piccole e medie aziende a conduzione familiare» E aggiunge deciso «Non vogliamo le macchine Ma se si chiude che lo sia per tutti Le auto ci continuano ad assediare, passano i privilegiati» e cita i tre parcheggi stracolmi riservati al Senato «Li avevamo chiesti per i clienti nel piano delle U redatto dalla I circoscrizione e insabbiato dalla giunta invece per tutta risposta sono rimasti intoccati ed è scattata la chiusura totale» conclude Poco più avanti tra piazza della Minerva e via dei Cestari c è una fila di esercizi dove dicono non vedono un cliente da tre giorni Marconi che vende oggetti sacri piccoli e pesantissimi come i tabernacoli di 30 chili o grandi e ingombranti propone di aprire dalle 11 alle 15 per poter vendere ancora E De Ritis paramenti sacri e forniture per ordini religiosi di squisisce sui privilegiati «Dalle 8 30 alle 9 30 passano centinaia di macchine blu e non che scavalcano l.. pedana di sbarramento e non hanno alcun pudore di dare il buon esempio Provvedimenti? Certo anche noi ci teniamo alla nostra salute ma cos è questa favola dell inquinamento? Come se la nube tossica sul lungotevere ingolfato di macchine non arrivasse anche qui» Bordoni, a piazza S Eustachio nel cuore di Roma c è nato e vissuto Da via dei Cartari a via dei Sediari da 32 anni ha un negozio dove fa il tappezziere e vende mobili soprammobili e quadri Se deve consegnare lui la merce – spiega – il sovrapprezzo di 30 50mila lire scoraggerà anche i clienti affezionati Stessa musica da «Trasparenza» una vetrina artistica in via S Eustachio I grossisti del ghetto di via delle Botteghe Oscure o via dei Falegnami dicono che stanno già pensando di fare le valigie cercando i locali in periferia

Aspettano al varco la giunta pronti intanto al dialogo anche i negozianti del Trident e Vincenzo Bernabei presidente dell associazione di strada di via del Corso è sicuro che questo caos non reggerà e aggiunge in anteprima «Anche per noi gli affari sono calati del 30% Dovremo licenziare Sto inviando una lettera all Unione commercianti perché ci illumini su cosa fare Una cassa integrazione collettiva forse Perché un dipendente costa 26 milioni l anno e ora siamo costretti a risparmiare su tutto per la salute dei cittadini»

Ognuno insomma chiede alla giunta di tornare sui suoi passi, di riaprire le «frontiere» per evitare una grande catastrofe economica Che finora, però in situazioni analoghe non si è mai verificata



Traffico in via Cavour ieri mattina e, in alto, negozi con le insegne spente per protesta in via Arenula

Battesimo del fuoco per la zona blu: ha retto nonostante un corteo

ANTONELLA CAIAFA

La prova del fuoco è arrivata ieri con la manifestazione degli edili A migliaia hanno sfilato da piazza Esedra fino a piazza Santi Apostoli proprio in coincidenza con la neonata zona blu pomeridiana Eppure la chiusura del centro ha retto senza che si creasse il caos nella fascia intermedia Certo la circolazione ha avuto l affanno per tutto il pomeriggio sul lungotevere via Cavour Prati viale Marconi Nel carnet dei disagi della «chiusura pomeridiana ter» anche un imprevisto ostacolo in piazza dell Ara Coeli Un Sos sulla stabilità del muraglione ai piedi della chiesa ha vietato a residenti e automobilisti autorizzati la possibilità della rotatoria uno dei pochi escamotage rimasti per addentrarsi nel percorso a ostacoli del IV settore I vigili per scarsa informazione o spirito di servizio hanno condannato centinaia di romani al giro perpetuo del lungotevere senza fornire spiegazioni su come aggirare l ennesimo ostacolo Il divieto di circolazione su piazza dell Ara Coeli è stato eliminato dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco

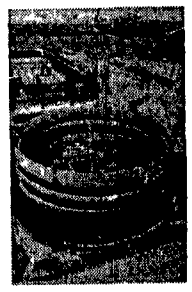
Al di là comunque dei piccoli e grandi problemi scoppiati in questi primi tre giorni di chiusura il pool degli assessori antinquinamento nel suo primo summit ha tirato un sospiro di sollievo Le cose sono andate abbastanza bene Fra le decisioni prese dal comitato ristretto quella di effettuare test sull inquinamento a partire da metà febbraio in due punti sulla direttrice periferia centro I termometri dello smog verranno sistemati in via le Trastevere e in via Appia Torneranno sotto monitoraggio anche largo Argentina e le tre piazze «avvelenate» secondo gli ultimi rilevamenti piazza Gondar largo Preneste e Santa Susanna dove verranno sperimentate nuove discipline di circolazione (non ancora scattate nonostante le promesse)

Nella riunione di giunta di ieri l assessore Palombi ha presentato la sua memoria sul piano parcheggi scambio e sulla convenzione da proporre al Consorzio Park Roma per la realizzazione dei multipiano un affare da capogiro Ufficialmente non ci sono stati commenti ma sulla dislocazione dei parcheggi i repubblicani hanno qualcosa da dire Del resto perplessità le avevano espresse in commissione anche i rappresentanti del Pci intenzionati a discutere sul serio il piano in consiglio comunale

Nelle riunioni di giunta in programma stamane e mercoledì prossimo obiettivo punto ancora sul traffico L assessore alla polizia urbana intende discutere l aumento del l organico dei vigili il concorso per le assunzioni l acquisto di auto moto e radio Dal l Avvocatura si attende una risposta sulla delibera per il raddoppio dei carri attrezzi e della tariffa di rimozione portata a 125mila lire

Domani mattina infine la città dovrà fare i conti con lo sciopero dei bus proclamato dagli autonomi del Sinai «Se non avremo risposte sulla definizione del contratto integrativo – ha minacciato il Sinai – proseguiremo l agitazione per tutta la giornata»

Contro il nucleare manifestazione a Montalto



Contro Montalto nucleare per la conversione a gas della centrale sono gli obiettivi della manifestazione in programma domani alle 16 davanti al cantiere della centrale di Montalto di Castro (nella foto) L iniziativa è promossa dalle federazioni del Pci e della Fgci di Viterbo Civitavecchia e Grosseto che puntano a una grande mobilitazione che coinvolga i lavoratori della centrale e le popolazioni della zona

Acqua «Fiuggi» sequestrata: inquinata dalle feci

Nell acqua minerale «Fiuggi» quella «diuretica, antiurica e batteriologicamente pura» c erano addirittura streptococchi fecali e stafilococchi aurei E nel Lazio è scattato il sequestro A segnalare l inquinamento della famosa acqua minerale è stata la Regione Emilia Romagna che ha riscontrato la presenza dei batteri nelle partite imbottigliate il 30 settembre e il 30 ottobre dello scorso anno L assessore regionale alla Sanità del Lazio Violenzio Ziantoni ha quindi disposto il sequestro cautelativo in attesa di ulteriori accertamenti

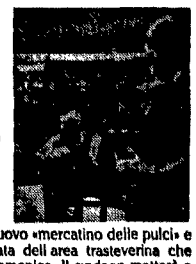
Continua l'occupazione alla XIII Ripartizione

Prosegue l occupazione dei locali della XIII Ripartizione da parte dei dipendenti, che protestano con l ordine di trasferimento degli uffici da via Tomacelli all Anagrafe firmato ieri dal pro sindaco Redavid Su pressione dei sindacati sempre ieri il direttore della ripartizione ha inviato un fonogramma a tutti gli organi competenti per chiedere un rinvio della decisione

All'università chiude il mercatino firme di protesta

Il «mercatino» dell università dovrà sloggiare per lasciare il posto ad un parcheggio sotterraneo Con una lettera di diffida fatta pervenire ai bancarellari della città universitaria il senato accademico ha decretato la fine del simpatico «bazar» che da anni si svolgeva quotidianamente nel grande spazio verde alle spalle del Rettorato Ma tra i banchi non si arrendono stanno già raccogliendo firme per protesta

Concorso di idee in arrivo per Porta Portese



Dopo decisioni affrettate, proteste e polemiche per Porta Portese (nella foto) la giunta Signorello ha trovato la soluzione Un concorso di idee per progettare un nuovo «mercatino delle pulci» e la ristrutturazione immediata dell area trasteverina che ospita ora i banchi della domenica Il sindaco metterà a punto il bando di concorso mentre l assessore Malerba dirigerà il comitato tecnico per il recupero dell area storica del mercato

Sparano ad automobilista per rapinarlo Arrestati

Armi in pugno due tunisini sono piombati davanti alla pompa di benzina per rapinare un automobilista Mario Ciani ha reagito e da una «Smith and Wesson» calibro 38 sono partiti quattro colpi che per fortuna non lo hanno raggiunto Nel frattempo nel distributore di Lido dei Pini sulla via Ardeatina è accorso il figlio del benzinaio agente della scuola di polizia di Nettuno. I due gli hanno sparato ma lo hanno mancato Poi sono stati arrestati

GIANCARLO SUMMA

Domani in Assise via al processo

Tornava a casa finì nel tritarifiuti

Comincia domani in Corte d'assise il processo per l'omicidio di Simon Matteucci l italo francese gettato in mezzo alle pale in movimento di un camion tritarifiuti Alla sbarra i tre spagnoli che il 4 febbraio dell 86 dopo aver incontrato Matteucci ubriaco in un bar lo uccisero senza motivo Durante l istruttoria è emerso che i tre erano a Roma per affari «illeciti» e non conoscevano la vittima

ANTONIO CIPRIANI

Era una notte particolare per Simon Matteucci Aveva deciso di tornare a casa dalla famiglia Ne aveva parlato con la figlia maggiore voleva dirlo alla moglie che aveva lasciato da venti giorni chiederle di riprendere a vivere tutti insieme Ma la donna non c era e lui chiuso nel caffè Castellino vicino a piazza Santi Apostoli continuava a telefonare inutilmente E a bere

Quando verso le due di notte sono entrati nel bar i tre spagnoli Juan Munoz Jurado 40 anni di Fungrola José Querol Buigues 39 anni di Barcellona e Antonio Escobar Beltran 41 anni di Villalva de Alcar l italo francese era già ubriaco Parlava da solo cercava di raccontare la sua storia di sofferenza ad ogni cliente che entrava Barcollante e disperato quell uomo offuscato dall alcool deve essere sembrato agli spagnoli molto ridicolo I tre si sono avvicinati hanno cominciato ad attaccare briga ad infastidirlo Uno l ha spinto giù dallo sgabello Matteucci ha reagito In un attimo i tre gli sono saltati sopra Sono volati schiaffi pugni e calci

Per separarli fu necessario l intervento del proprietario del bar e dei camerieri Simon Matteucci un po ammaccato fu visto uscire dal locale e a piccoli passi avviarsi verso piazza Venezia dove era parcheggiata la sua macchina Ma gli spagnoli non contenti lo seguirono e raggiunsero in via San Marcello Cosa accadde a quel punto di preciso nessuno lo sa La strada era deserta Nessun testimone C era solamente un camion della Nettezza urbana con il motore acceso ed al volante in attesa dei colleghi Claudio Spalciabelli

L autista dell Amnu sentì qualcuno discutere gridare a qualche altro «Sei una merda Poi un rumore sordo e le pale del tritarifiuti si bloccarono Spalciabelli fermò il meccanismo e scese per controllare Ebbe solo il tempo di vedere degli uomini di spalle allontanarsi a passo veloce poi lo spettacolo macabro Tra le lame del tritarifiuti pendeva il corpo maciullato di un uomo

Simon Matteucci ucciso nel tritarifiuti

Non fu difficile trovare i tre assassini Li avevano visti in tanti nel bar La polizia li arrestò in via della Mercede mentre cercavano di raggiungere l albergo Perché uccisero in quel modo così barbaro? Davanti al magistrato Giancarlo Armati loro cercarono di giustificarsi dicendo che volevano fare uno scherzo, credevano che il tritarifiuti non fosse in movimento Il magistrato non gli credette e li incriminò per omicidio volontario per futili motivi

Durante l istruttoria emerse che i tre spagnoli non conoscevano come si era pensato in un primo tempo Simon Matteucci Non l uccisero dunque per un «regolamento di conti» Erano a Roma da pochi giorni ed avevano concluso un «affare» che aveva fruttato 14 milioni Nella requisitoria il pubblico ministero parla di sospetta vendita di hascisc Poi qualche mese dopo l arresto furono trovati nella stanza dell hotel Splendor dove risiedevano gli spagnoli assegni rubati per 13 milioni

Tolfa ha la febbre... dell'oro

Guerra a colpi di concessione per ottenere il primato negli scavi dell oro sui monti della Tolfa L Eni ha fatto richiesta di permessi al ministero dell'Industria ma già un privato sostiene di essere stato truffato perché l'idea l'ha avuta per primo lui Nel frattempo la cittadina più nota oggi per le sue borse di cuoio che per il nobile minerale si prepara all assalto dei cercatori

SILVIO SERANGELI

Allora è vero la corsa all oro a Tolfa è proprio cominciata La «febbre» non si fa ancora sentire ma la «malattia» si è già insidiata nella patria dei butteri del Lazio Ne parlano al bar nelle piazze si schierano a favore o contro mentre c è chi ha già chiesto licenze e concessioni per scavare Il primo della lista è l Eni L ente di Stato è intenzionato alla ricerca e allo sfruttamento dell oro dei monti intorno ad Allumiere e la stessa Tolfa e la sua richiesta al ministero dell Industria è partita ormai sette mesi fa

Ma è proprio vero che sui monti della Tolfa c è l oro? All Eni sono misteriosi ma non tanto «In Toscana e nel l Alto Lazio ci sono le condizioni geologiche favorevoli alla presenza di giacimenti auriferi Ci sono precisi indizi che ci incoraggiano Certo sbaglia chi crede ad una nostra ricerca dei filoni o ad un setaccia mento in grande stile dell acqua dei torrenti Qui l oro c è ma non si vede»

Che significa? Che il metallo nobile si trova allo stato elemiale come dicono gli esperti disseminato in tanti puntini sulle rocce legato alla presenza di sorgenti termali fumarole soffioni boraciferi e fenomeni sub vulcanici E che dunque c è bisogno di tanta buona tecnologia per recuperarlo Chi da tempo e convinto della possibilità di sfruttare i giacimenti è il geologo Giuseppe Di Pino una specie di profeta dell oro in Italia Per dieci anni è impegnato in continue ricerche dopo una lunga esperienza negli Stati Uniti «Questo oro dei monti della Tolfa è come quello di alcune miniere che sono in piena attività in California – dice – Si trova in giacimenti che non hanno niente a che vedere con le classiche miniere delle Alpi Per questo tanta gente è scettica Però con i mezzi moderni il minerale che è sfuggito agli antichi cercatori può essere recuperato» L unico inconveniente è che le lentezze burocratiche per ottenere le concessioni favoriscono i più potenti» Molte richieste della società italo canadese che Di Pino rappresenta la Caldenver per esempio giacciono da tempo sui tavoli del ministero senza risposta Ed ora l Eni sembra essersi impadronita dell affare «L Eni interviene dopo le nostre richieste – si lamenta Di Pino – Avevamo chiesto di poter lavorare sui monti della Tolfa già nel luglio dell 86 Abbiamo una esperienza che in Italia nessuno può vantare come dimostrano i risultati che stiamo ottenendo a Predosa nell Alessandrino Siamo convinti che c è oro da sfruttare con poca spesa a Capalbio Manciano e sui monti della Tolfa Vuole sapere dove? Le posso dire solo che ne ho visto tanto di oro alla Trinita vicino ad una vecchia cava di mercuno» Quindi niente corsa ma un processo industriale con nuove tecnologie una concessione temporanea per lo sfruttamento dell oro con l obbligo di venderlo alla Banca d Italia un buon numero di addetti Per le ricerche della Toscana meridionale la Caldenver aveva assunto tre periti minerari della scuola di Massa Marittima prevedeva dai 50 ai 60 operai per l estrazione e la costruzione di stabilimenti per trattare il materiale con maestranze adeguate Ora è tutto fermo al ministero dell Industria È ferma però anche la richiesta dell Eni

«La storia dell oro sui monti della Tolfa non è nuova Nella seconda metà del 400 i testi ricordano il cittadino veneziano Paolo Hougueben governatore di miniere d oro e d argento in questa zona L ubicazione precisa è rimasta un segreto di Stato Ma questo vasto territorio di origine vulcanica è stato per secoli sfruttato per l estrazione di metalli meno nobili come l allume ma non meno redditizi

Come finirà? Al momento la gente si diverte Qualcuno sogna qualcun altro fa i conti I commercianti per esempio. «I cow boy li abbiamo i camion possiamo procurarceli, ci mancano solo i turisti. E quelli arriveranno oh se arriveranno »